

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Anno X, n. 4

25 febbraio 2010

Sommario:

Ogm, chance per tutti o pericolo da evitare?	pag. 2
<i>Intervista incrociata Guidalberto di Canossa e Giorgio Piazza</i>	
Brava Confagricoltura!	pag. 6
Venezia: produrre per il mercato salvaguardando l'ambiente	pag. 7
Brevi	pag. 8
Agenda	pag. 8

OGM, CHANCE PER TUTTI O PERICOLO DA EVITARE?

Riportiamo l'intervista incrociata, pubblicata sul **Giornale di Vicenza** del 17 febbraio 2010, fra il Presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa** e il Presidente della Coldiretti Regionale **Giorgio Piazza** sul tema dell'OGM.

Guidalberto di Canossa: *"Tecnica utile perché riduce l'utilizzo di prodotti chimici"*.

Giorgio Piazza: *"No, rovina la biodiversità e fa soltanto gli interessi di pochi"*.

LE DIECI DOMANDE. Gli "organismi geneticamente modificati"

- 1** Il Consiglio di Stato il 19 gennaio ha chiesto al ministero delle politiche agricole di autorizzare la coltivazione di mais "Mon810" geneticamente modificato. Confagricoltura si batte per promuovere le coltivazioni Ogm. Chi ne trarrà i maggiori vantaggi?
- 2** La coltivazione del mais transgenico "Mon810" è stata fermata in Germania Come in Francia, Austria, Ungheria, Lussemburgo e Grecia. Perché avviarne la Sperimentazione in Italia?
- 3** Qual è la principale ragione per la quale la Coldiretti si oppone alle colture Ogm?
- 4** Nonostante in Italia sia vietata la coltivazione di prodotti Ogm non esiste una Legge che ne vieti l'importazione e ogni anno, solo per quanto riguarda il mais, 2 milioni e 430 mila tonnellate di mais transgenico finiscono nella catena alimentare. Che ragione c'è nell'importare mais o soia transgenica, e invece non produrli?
- 5** L'Italia ha molto puntato sui prodotti Dop, Igp, Igt, origine obbligatoria in etichetta, ecc. Coltivare Ogm è in contrasto con questa politica di tutela delle produzioni? E una contaminazione incrociata potrebbe compromettere la biodiversità?

- 6 L'agricoltura è in difficoltà. Coltivazioni Ogm permetterebbero al settore di risollevarsi?
- 7 Recentemente il ministro delle politiche agricole Luca Zaia alla Fieragricola di Verona ha ricordato che il 74% degli italiani è contrario agli Ogm. Quale sarebbe la convenienza nel produrli?
- 8 Il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni ha invece sottolineato che 10 mila ricercatori hanno affermato che gli Ogm fanno bene all'agricoltura e che il mais "Bt" è più sicuro per la salute di quello "non Ogm". Si può affermare che gli studi scientifici sugli effetti degli alimenti biotech siano indipendenti?
- 9 L'oncologo Umberto Veronesi, il premio Nobel Rita Levi Montalcini e gli scienziati del coordinamento Sagri (salute e agricoltura) si sono detti favorevoli alle colture biotech. La paura degli Ogm ha a che fare con la scarsa informazione?
- 10 Sementi Ogm, più resistenti a siccità e parassiti, sono state ritenute la soluzione contro la fame nei paesi più arretrati. In India, dal '97, 100 mila contadini si sarebbero suicidati per pagare i debiti di sementi e prodotti chimici specifici che erano costretti ad acquistare dalle multinazionali. Le sementi Ogm sono sterili?

RISPOSTE: GUIDALBERTO di CANOSSA

1 - Sul medio-lungo periodo i consumatori, che potranno alimentarsi con prodotti meno trattati chimicamente, e gli agricoltori, che potranno contare su maggiori rese produttive e spenderanno molto meno per i trattamenti. Non è vero poi che gli agricoltori sarebbero costretti a comprare il seme Ogm dalle multinazionali: sono sempre gli agricoltori che riproducono il seme ibrido senza il quale le multinazionali non potrebbero produrre le sementi. Del resto l'industria sementiera in Italia non esiste più, perché nessuno si è interessato a mantenerla in vita.

2 - Il blocco delle coltivazioni Ogm nei Paesi citati, favorito in alcuni di essi anche dal periodo pre-elettorale, è stato dichiarato per motivi che sono stati ritenuti privi di fondamento dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa), che deve pronunciarsi ancora soltanto sul caso Germania. La verità è che il mais Ogm "Mon810" è stato vietato sulla base di studi olandesi che lo hanno considerato pericoloso per gli... insetti; ma se è proprio ciò che vogliamo per poter ridurre l'uso di prodotti chimici in agricoltura!

3 - Non posso rispondere per la Coldiretti, ma mi sembra che la sua posizione rigida in materia di Ogm sia coerente con una politica sindacale tesa ad assecondare gli umori dei consumatori anziché abituarli ad una visione razionale e obiettiva dei problemi.

4 - È una contraddizione clamorosa: siamo forti consumatori di Ogm ma non possiamo coltivarli neppure a titolo sperimentale, mentre è evidente che un Paese avanzato non può impedire la ricerca scientifica su di una materia che riguarda la qualità dell'alimentazione umana.

5 - Già oggi diversi formaggi e prosciutti Dop e Igp sono prodotti all'interno di filiere che utilizzano mangimi etichettati Ogm. Comunque, marchi di qualità e Ogm possono coesistere e la contaminazione incrociata può essere evitata rispettando alcune semplici regole. Occorrono delle regole che permettano al consumatore di scegliere liberamente e con piena consapevolezza fra prodotti Ogm e prodotti Ogm free.

6 - Gli Ogm potrebbero aiutare, consentendo all'agricoltore rendimenti più elevati e costi più bassi. Ma le difficoltà dell'agricoltura riguardano il mercato, la carenza di liquidità e la frammentazione dell'offerta, quindi non hanno a che fare con gli Ogm.

7 - Bisognerebbe sapere che campione è stato utilizzato nel sondaggio e come sono state poste le domande. In generale è necessario che il consumatore formi una propria opinione attraverso un'informazione chiara ed obiettiva che ancora manca.

8 - La ricerca in materia di Ogm è fatta non solo dalle grandi ditte sementiere ma anche dall'università: se i dati non dovessero coincidere il principio di precauzione imporrebbe di abbandonare quell'Ogm. Le istituzioni hanno il dovere di avvalersi della ricerca che ritengono scientificamente più affidabile.

9 - Senza dubbio. Chi sa, ad esempio, che "Efsa" autorizza gli Ogm solo in presenza di dati assolutamente certi ed univoci? Le istituzioni dovrebbero garantire un'informazione obiettiva e scientificamente fondata sugli Ogm, in maniera da permettere al consumatore di farsi un'opinione consapevole, non emotiva.

10 - La sterilità delle sementi Ogm è una leggenda: gli Ogm hanno normalmente una fertilità simile a quella degli organismi da cui sono prodotti. Circa i suicidi in India, poi, è tutto da dimostrare che possano essere messi in relazione con l'acquisto di sementi Ogm da parte dei coltivatori. Ci riferiamo, comunque, ad una realtà sociale ed economica molto diversa dalla nostra. È certo, invece, il forte calo registrato in India nell'uso di fitofarmaci in conseguenza dell'uso di sementi Ogm.

RISPOSTE: GIORGIO PIAZZA

1 - Gli Ogm consegnano nelle mani di pochi potenti la rovina della biodiversità, patrimonio di tutti. Ovviamente sono le multinazionali con i loro brevetti i soli veri interessati allo sviluppo di un mondo geneticamente modificabile.

2 - Piacerebbe saperlo anche noi...visto che il mais "Mon 810" è stato vietato in seguito agli effetti negativi sperimentati in laboratorio sull'apparato intestinale dei ratti, sul terreno e sulla dispersione del polline con contaminazione derivanti dall'impollinazione incrociata tra coltivazioni transgeniche e non.

3 - Coldiretti si oppone alla diffusione delle coltivazioni Ogm in Italia e sostiene l'obbligo di indicare in etichetta la loro eventuale presenza nei prodotti importati da altri Paesi per dare a tutti l'opportunità di riconoscerli. Mantenere il territorio libero da Ogm è un diritto della stragrande maggioranza degli agricoltori e dei cittadini e se dovesse essere necessario, lo difenderemo democraticamente con un referendum.

4 - In Regione siamo più che autosufficienti e non solo per il mais. Un esempio: la presenza, anche in Italia, di partite di riso contaminate da Ogm provenienti dagli Usa, ha costretto l'Ue ad adottare rigorosi e costosi sistemi di controllo. La commercializzazione illegale ha aperto le porte a risarcimenti a carico delle multinazionali responsabili nei confronti di inconsapevoli coltivatori di riso impegnati a garantire l'assenza di biotech dalle loro campagne. In Italia con i nostri 200 mila ettari a riso e un raccolto da primato anche sul piano qualitativo che ragione c'è, appunto, di importare o produrre del riso transgenico?

5 - Un'agricoltura moderna vuole rispondere alle domande di sicurezza alimentare e ambientale nel principio della precauzione. La nostra contrarietà agli Ogm non è il frutto di un approccio ideologico ma di una precisa posizione economica: è fin troppo evidente che il modello produttivo orientato all'impiego di Ogm sia il grande nemico della tipicità e della biodiversità e, dunque, il grande alleato dell'omologazione.

6 - La superficie coltivata a mais transgenico in Europa è meno dell'uno per cento del totale nonostante siano passati dodici anni dal suo arrivo. È la conferma che questo tipo di coltura non ha gli effetti miracolosi spesso attribuiti dai favorevoli agli Ogm.

7 - L'obiettivo principale per Coldiretti è un'agricoltura libera da Ogm. È una scelta coerente con un numero sempre maggiore di cittadini tra i quali cresce l'interesse per il consumo di cibi naturali. Tre italiani su quattro ritengono che i cibi Ogm sono meno salutari di quelli tradizionali, dunque...

8 - I dubbi del mondo scientifico si stanno moltiplicando: proprio sul mais "Mon810" è stato pubblicato uno studio della rivista specializzata francese *International Journal of Biological Sciences* che ha manifestato perplessità sull'attendibilità dei dati usati per l'approvazione di varietà di granoturco Ogm attualmente in commercio, evidenziando i possibili effetti negativi sulla salute.

9 - La proposta della polenta Ogm è la conferma che il vero approccio ideologico è rappresentato da coloro che forzano la coltivazione anche quando nessuno la vuole ed è considerata persino pericolosa.

10 - Le sementi Ogm possono essere sterili come nel caso della varietà Terminator. Gli Ogm conducono ad un agricoltura povera e unidirezionale. Riducono la gamma dei cibi disponibili. Annullano territorialità e stagionalità dei prodotti e favoriscono una modalità di coltivazione legata allo sfruttamento di uomini e superfici dalla quale ci siamo faticosamente affrancati negli ultimi trent'anni con la nuova politica comunitaria.

BRAVA CONFAGRICOLTURA!

Indispensabile il ricorso al TAR del Lazio per evitare che il comparto florovivaistico sia messo in crisi dall'abolizione del regime fiscale agevolato per il gasolio

Brava Confagricoltura! Questo è il primo commento da farsi alla notizia del ricorso al TAR del Lazio presentato dalla Confagricoltura nazionale contro la nota dell'Agenzia delle Dogane che, in attuazione della decisione assunta dall'Unione Europea lo scorso mese di luglio, ha stabilito che non possono più essere applicate le agevolazioni sul gasolio agricolo utilizzato nelle coltivazioni in serra.

Tali agevolazioni, consistenti nell'esenzione dalle accise, permettono di fatto al comparto florovivaistico veneto di affrontare la competizione sui mercati internazionali, contenendo i costi di riscaldamento che, nelle serre, sono pari al 15-20% dei costi aziendali.

Il presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa** aveva già dichiarato a suo tempo che l'improvvida decisione dell'Unione Europea rischiava di compromettere l'attività di un comparto tecnicamente all'avanguardia e ad elevato tasso di investimenti e lavoro come quello florovivaistico, specie se ai produttori fosse stato imposto di restituire le agevolazioni percepite (circa 88 euro per 1000 litri) negli anni 2000-2004. Di conseguenza ora approva e sostiene l'iniziativa di Confagricoltura nazionale, giudicata indispensabile per sostenere un comparto di punta dell'agricoltura veneta, già pesantemente colpito, come l'intero settore primario, dalla crisi economica e finanziaria.

VENEZIA: PRODURRE PER IL MERCATO SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE

Confagricoltura Venezia propone un incontro di approfondimento sull'Agricoltura blu, per esaminare le opportunità offerte dalla normativa regionale e confrontarsi con chi la pratica con buoni risultati

L'Agricoltura Blu rappresenta una realtà avanzata ed innovativa diffusa ormai in molti Paesi del mondo, in particolare nelle due Americhe ed in Australia, interessando una superficie di oltre cento milioni di ettari. Si tratta di un sistema di gestione agronomica del suolo che ne altera il meno possibile la composizione, la struttura e la biodiversità naturale, così da evitarne la degradazione, l'erosione ed il compattamento. L'Agricoltura Blu include la semina diretta/senza lavorazione, con lavorazione ridotta/minima e l'adozione di sistemi colturali di copertura annuale e/o perenne, contrapponendosi alle tecniche in uso nell'agricoltura convenzionale.

L'Agricoltura Blu è quindi in grado di raccogliere la nuova sfida strategica lanciata dall'Unione Europea per contrastare il cambiamento climatico e migliorare la qualità delle risorse idriche. Nello stesso tempo, rientra tra le finalità perseguite dalla Regione Veneto, che, prima in Italia, ha attivato, all'interno del Programma di Sviluppo Rurale ed in particolare della Misura 214/i, l'Azione 1 ("Adozione di tecniche di agricoltura conservativa"), che promuove innovative tecniche colturali nella logica della tutela della risorsa suolo. Fra queste occupa un ruolo centrale la semina su sodo, accompagnata da rotazioni colturali e dal mantenimento dei residui sul terreno.

Le interessanti prospettive che si aprono davanti all'Agricoltura Blu per la sua conformità agli obiettivi agroambientali dell'Unione Europea e per la sensibilità dimostrata dalla Regione, hanno indotto **Confagricoltura Venezia** a dedicare a questo tema un utile momento di approfondimento al quale sono invitati tutti gli agricoltori interessati e che vedrà confrontarsi esponenti del mondo politico, funzionari della Regione e produttori che già praticano con soddisfazione da molti anni questo innovativo metodo agronomico (*Sull'iniziativa di Confagricoltura Venezia v. rubrica "Agenda"*)

BREVI

- **Confagricoltura Padova** informa che, fra i 18 vini regionali selezionati da Enoteca Italiana per essere portati in Canada alle olimpiadi invernali per il punto enogastronomico italiano, c'è anche il Colli Euganei Rosso DOC "Villa Capodilista", annate 1999 e 2006, dell'**azienda La Montecchia dei Conti Emo Capodilista**.

AGENDA

Venerdì 26 febbraio

- ✓ In preparazione della Conferenza Organizzativa Nazionale 2010, l'Unione Regionale Bonifiche, di cui è vicepresidente per Confagricoltura Veneto **Fabrizio Ferro**, organizza a Villa Braida di Mogliano Veneto (TV) un incontro per dibattere sulle tematiche di maggiore attualità che riguardano i Consorzi di bonifica. Ai lavori, cui parteciperanno presidenti ed amministratori dei Consorzi del Veneto, del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia, sarà presente anche **Confagricoltura Veneto**.
- ✓ Italia Lavoro organizza nella propria sede di Mestre un incontro, cui sono invitate le Associazioni di Categoria, sul tema della imprenditoria straniera. Ai lavori è invitata anche **Confagricoltura Veneto**.

Martedì 2 marzo

- ✓ **Confagricoltura Venezia** organizza a San Donà di Piave (Auditorium del centro Culturale Leonardo da Vinci, Piazza Indipendenza), con inizio alle ore 9,30, un convegno dal titolo "Agricoltura Blu: produrre per il mercato, salvaguardare l'ambiente" (*v. supra l'articolo dedicato all'evento*).

Ai lavori, introdotti dalla presidente di Confagricoltura Venezia **Anna Trettenero** e conclusi dal presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa**, parteciperanno il vicepresidente della Giunta regionale Franco Manzato, la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto, l'assessore provinciale all'agricoltura Massimiliano Malaspina, il responsabile della Sezione ricerca e sperimentazione di Veneto Agricoltura Giustino Mezzalira, il presidente dell'Associazione Italiana per la Gestione Agronomica e Conservativa del Suolo (AIGACoS) Giuseppe Elias.

Le relazioni saranno tenute da Barbara Lazzaro della Regione Veneto (La Misura "214/i del P.S.R.) e dall'agricoltore argentino e dirigente AAPRESID Federico Zerboni (La semina diretta in Argentina).

Visita il sito di Confagricoltura Veneto:
www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it